

25 anni di AMMM

di Elvira Mata

San Benedetto del Tronto, 6 ottobre 2023

Come tutti sapete, l'avventura dell'AMMM è iniziata dopo che il Museo Marittimo di Barcellona organizzò, nel 1993, l'edizione triennale del Congresso Internazionale dei Musei Marittimi. Per la prima volta l'ICMM (International Council of Maritime Museum) decise di organizzare il suo congresso più importante nel Mediterraneo. Per noi fu una bella sfida e posso assicurarvi che fu un vero successo.

All'epoca, nell'ICMM c'erano persone straordinarie: Bard Kollveit (Direttore del Museo Marittimo di Oslo), Richard Foster (Presidente del Mersyside Maritime Museum di Liverpool), Roger Knight (Direttore Tecnico del National Maritime Museum di Greenwich), James Revell Carr (Presidente del Mystic Seaport Museum), Boye Meye Frieser (Conservatore del Altonaer Museum di Hamburg); persone tenaci e veri difensori della cooperazione tra musei, tra musei grandi e piccoli e tra musei di ogni parte del mondo.

Ricordo perfettamente che, quando parlavo del nostro museo come di un piccolo museo, la loro reazione era sempre quella di chiedermi se mi riferissi ai metri quadrati. Ho sempre apprezzato la loro considerazione e il loro rispetto.

Si facevano difensori dei professionisti dei musei, qualunque fosse il luogo dal quale essi provenissero. Dopo il Congresso al Museu Marítim de Barcellona ci hanno chiesto di strutturare una rete nel Mediterraneo... era un territorio che li preoccupava.

Era anche il momento della costituzione della Rete dei Musei Marittimi della costa catalana. E, con la forza di Miquel Martí di Palamos e dell'amato e ricordato Pep Savall (Porto di Tarragona), iniziammo il viaggio verso il Mediterraneo.

In quel momento capimmo che avremmo dovuto lavorare in collaborazione gli uni con gli altri; perseguivamo obiettivi simili ed esigenze condivise. Da allora abbiamo creato complicità, abbiamo imparato insieme che il successo di uno di noi era il successo di tutti.

Vorrei fare mie le parole che il giornalista Joan Salicrú, in uno dei suoi scritti che parlano di cooperazione, afferma:

“Cooperare è un semplice, è prendere parte con altri a un lavoro svolto in comune. In altre parole, è il gesto di unire gli sforzi per ottenere un risultato migliore di quello che otterremmo da soli. Infatti, nonostante la semplicità della definizione, esercitare il valore della cooperazione non è facile; comporta uno sforzo in più che molte volte non siamo disposti a fare ed è per questo che acquisiamo, come norma operativa, l'idea del “meglio soli che mal accompagnati”. Va innanzitutto sottolineato che condividere e cooperare non significano la stessa cosa. In un caso, i compiti vengono

divisi e, in un altro, vengono svolti insieme. La cooperazione richiede primariamente di superare l'individualismo e pensare alla somma. Ciò significa che dobbiamo essere disposti, se necessario, a fare alcune concessioni a beneficio della maggioranza. Per cooperare è anche essenziale costruire un ottimo canale di comunicazione tra le parti. Saper ascoltare. E bisognerebbe aggiungere a questa ricetta anche ingredienti quali: impegno, responsabilità ed entusiasmo verso un progetto comune.”

La creazione dell'AMMM si è basata sulla volontà di unire gli sforzi e cercare un futuro condiviso per una serie di musei e persone.

È chiaro che l'AMMM è una struttura di cooperazione museale, ma i musei sono fatti da persone ed è giusto ricordarne alcune partendo dall'inizio: Zafira Haidou del Museo Marittimo del Pireus, Antonio Espinosa del Museo Marittimo di Malta, Clive Finlayson del Museo di Gibilterra, Anika Kisidal del Museo Marittimo di Dubrovnik... Pierangelo Campodonico stesso. Tra gli altri, mi piace ricordare anche George Prudhome del Museo Marittimo di Parigi, Flavio Bonin di Pirana, Pietro Maniscalco dell'Arsenale di Palermo, che hanno perseverato insieme nei momenti difficili.

Non sarebbe giusto non ricordare infine Dragana Radzkovic di Rovigno, che stata Presidente dell'AMMM, e soprattutto riconoscere il lavoro di Maria Paola Profumo che è riuscita ad espandere significativamente la nostra associazione e posizionare l'AMMM all'interno di ICOM.

Quella rete, nata a Dubrovnik nel 1998, spinta dalla forza dei musei marittimi catalani con la complicità di altri musei del nostro mare, senza i quali nulla sarebbe stato possibile, è oggi sotto la conduzione saggia di Davide Gnola, E' una rete che mostra la sua forza soprattutto nell'area adriatica e che ci offre un futuro di speranza e, sono sicura, di successo.

L'Associazione è oggi più che mai una risposta responsabile alla realtà che la circonda e segue i principi di cooperazione culturale dell'UNESCO.

Kavafis diceva:

*Quando ti metterai in viaggio per Itaca
devi augurarti che la strada sia lunga,
fertile in avventure e in esperienze.
Sempre devi avere in mente Itaca.*

Il valore di Itaca è nello stimolo, in ciò che ci spinge alla vita, alla ricerca e a un movimento continuo. Itaca ci ha motivato a proseguire nel cammino della conoscenza ma la vera ricchezza sono le esperienze accumulate lungo la via.

Tutti insieme abbiamo raccolto molte conoscenze ed esperienze arricchenti in questi anni. Uno sfondo straordinario. Voglio davvero ringraziarvi tutto per questo: grazie!